

LUDiCa24 ovvero Una rete di conversazioni a Carloforte nell'anno 2024

di Corrado Di Mauro | corrado.dimauro@phd.unict.it

Quello che segue è il resoconto di ciò che m'è occorso a Carloforte, sull'isola di San Pietro, nella Sardegna sud meridionale, nel mese di settembre 2024.

Alfabetiere LUDiCa24

Per raccontarvi la mia esperienza a LUDiCa24 a Carloforte vi proporrò un alfabetiere. Un elenco di parole dove le lettere non sono elencate secondo l'ordine alfabetico, ma cronologicamente e in modo funzionale al mio racconto dei giorni di LUDiCa24.

Le lettere sono state riunite in gruppi e a ciascun gruppo è stato dato un titolo che sintetizza - o almeno ci prova - il contenuto delle lettere che è al suo interno.

Sicilia-Sardegna. Da un'isola maggiore all'altra

Chi vi scrive è un dottorando del corso in [Scienze per il Patrimonio e la Produzione Culturale](#) dell'Università di Catania ed è cresciuto in una terra, la Sicilia - una delle due isole maggiori italiane - che non è poi così diversa dalla Sardegna.

Arrivando a Cagliari, e poi a Carloforte, ho ritrovato lo stesso clima, la stessa vegetazione, il mare, le saline, la pesca del tonno, le medesime architetture e i paesaggi urbani e agricoli, la buona cucina. Le differenze esistono, ma non sono poi così evidenti. Le due isole mi sono apparse da subito "diverse e uguali".

Ho riconosciuto la stessa "isolitudine"²⁵ che mi appartiene.

²⁵ [https://www.treccani.it/vocabolario/isolitudine_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/isolitudine_(Neologismi)/)

U e D di Umanistica Digitale

Le prime parole che propongo sono “Umanistica” e “Digitale”, usate in un significato connesso e condiviso. LUDiCa24 si inserisce nel solco dell’offerta formativa ed esperienziale che il mondo accademico italiano offre in materia di [informatica umanistica](#), *digital humanities* o *humanities computing*.

L’espressione informatica umanistica è stata coniata all’inizio degli anni Novanta [...]. Essa si riferisce ai metodi e alle tecniche di applicazione dell’informatica nelle diverse discipline umanistiche, in considerazione di un retroterra culturale comune e di alcuni punti di contatto sostanziali, individuabili soprattutto nelle caratteristiche unitarie che presentano sia i dati che devono essere identificati e descritti per divenire oggetto di elaborazione automatica, sia i metodi di indagine e le conseguenti ipotesi di lavoro (modelli) che devono essere resi espliciti e formalizzabili²⁶.

Nella “galassia”²⁷ delle Digital Humanities la Scuola dell’Università di Cagliari si colloca nell’ambito della storia digitale e pubblica.

H di Public Historian

Altro termine scelto è Public Historian. Gli allievi che hanno preso parte alla Scuola avevano formazione, età e provenienza diverse. Questo ha sicuramente arricchito il confronto e l’apprendimento di tutto il gruppo. Ciò che ci univa era l’obiettivo di apprendere le modalità di ricerca del fare storia pubblica e digitale, per comprendere - da diverse prospettive e con diverse competenze - cosa significa *public digital historian*.

²⁶ [https://www.treccani.it/enciclopedia/informatica-umanistica_\(Enciclopedia-Italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/informatica-umanistica_(Enciclopedia-Italiana)/) Vedi anche [https://www.treccani.it/enciclopedia/informatica-umanistica_\(XXI-Secolo\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/informatica-umanistica_(XXI-Secolo)/)

²⁷ La definizione di galassia digitale è di Fabio Ciotti, v. Ciotti Fabio (a cura di), *Digital humanities: metodi, strumenti, saperi*. Roma, Carocci, 2023.

I *public historian* sono professionisti della storia profondamente convinti che la maggiore consapevolezza del passato costituisca un presupposto ineludibile per la crescita di una società democratica e inclusiva. Operano nelle istituzioni culturali e formative, (università, scuola, ecc.), nei musei, negli archivi, nelle biblioteche, in tutti i media, nell'industria culturale e del turismo, nel volontariato culturale e di promozione sociale e in tutti gli ambiti nei quali la conoscenza del passato e del metodo storico sia richiesta per lavorare con e per pubblici diversi.²⁸

G di GIS, O di Omeka, Z di Zotero

Come ricordato, l'utilizzo delle tecnologie informatiche ha rappresentato un elemento fondamentale nel lavoro di ricerca fatto nei giorni della Scuola. Nel corso delle lezioni della Bottega Digitale e durante il campo a Carloforte numerose ore sono state dedicate all'utilizzo di tre software, applicativi e piattaforme: Carto Spot, Omeka e Zotero.

[Carto Spot](#) è una piattaforma di partecipazione basata su mappe che consente agli utenti di migliorare la collaborazione e il dialogo tra individui, gruppi o intere comunità relativamente ad un determinato luogo. Essa permette di raccogliere dati, informazioni, conoscenze locali e approfondimenti geospaziali per gestire e migliorare gli spazi, nonché per creare luoghi più inclusivi e vivibili.

Altro applicativo utilizzato è stato Omeka-S. [Omeka](#) è un software gratuito utile alla creazione di collezioni, archivi digitali ed esposizioni online. Il software ha permesso ad ogni allievo di creare un database di fonti storiche ed esibirle virtualmente. Con la versione utilizzata di Omeka-S è stato possibile creare un database di fonti e contenuti e poterle esporre in uno spazio in rete.

Altro strumento di lavoro è stato [Zotero](#). È stato il software (libero e open source) che ha permesso di gestire i numerosi riferimenti bibliografici e dei materiali a essi correlati.

²⁸ Walter Tucci, [Il Manifesto della Public History italiana](#), 2024 (consultato il 03.03.2025).

Ultimo ma non meno importante è stato l'utilizzo della tecnologia [GIS](#) (Geographic Information System). Si tratta di un sistema informativo computerizzato che ha permesso l'acquisizione, registrazione, analisi, visualizzazione, restituzione, condivisione e presentazione di informazioni e contenuti scelti. Il sistema, già integrato su Omeka-S, ci ha permesso di associare dei dati alla loro posizione geografica sulla superficie terrestre. Il suo utilizzo è stato determinante nella realizzazione delle carte digitali.

N di Net

Questo termine ci permette di conoscere tre elementi che nella mia esperienza di allievo della Scuola sono stati determinanti. Partiamo tuttavia dall'etimologia e dal suo uso nel linguaggio comune.

“Net” è l'accorciamento del sostantivo inglese *network*, composto da *net*, “rete”, e *work*, “lavoro”, ma anche e sempre più spesso, l'abbreviazione di Internet e di tutti i termini ad esso legati.

In questo senso, oltre al già ricordato ruolo determinante del digitale, un posto importante lo hanno avuto gli strumenti che su internet e, più in generale sulla comunicazione, poggiano le loro basi, come social media, TV, giornali online, siti, blog, radio digitali, podcast ecc. Le pagine social (Facebook, Instagram, SoundCloud, X, YouTube, Spotify, Telegram) del LUDiCa24 hanno seguito e documentato passo dopo passo l'evento. Le comunicazioni tra i componenti e gli organizzatori della Scuola sono avvenute principalmente attraverso Telegram. Radio San Pietro ed altre emittenti radiofoniche e televisive, locali e nazionali, hanno riportato la notizia della Scuola.

Ma il termine rete ci riporta anche a qualcosa di estremamente analogico: la rete da pesca. La rete intrecciata, usata in mare e rammendata in Paese dai carlofortini. A questi temi sono state dedicate alcune interessanti Storie Digitali da parte degli allievi della Scuola. Queste storie digitali sono parte di un'altra rete, quella delle “conversazioni” che analizzeremo nelle conclusioni.

L'altra accezione di rete alla quale vorrei fare riferimento è quella di “rete viaria” o “stradale”.

Insieme delle aree ad uso pubblico destinate alla circolazione di pedoni, veicoli ed animali, caratterizzata da livelli di collegamento e tipi di trasporto specifici. Ha come obiettivo quello di formare il naturale sistema di collegamento tra punti determinati e di assumere complesse configurazioni al fine di consentire la chiara e immediata selezione delle percorrenze individuali²⁹.

Tutto ciò mi porta a parlare del tema oggetto del mio lavoro di ricerca, che descriverò alla lettera T, immediatamente sotto: la toponomastica femminile a Carloforte.

T di Toponomastica

Il tema affrontato dalla domanda di ricerca è la toponomastica femminile a Carloforte. Il titolo della *Storia digitale* è: [Femminile singolare. Toponomastica e statuarie femminile a Carloforte nell'anno 2024](#). Poiché di toponomastica femminile mi sto già occupando nell'ambito del mio progetto di dottorato, ho ritenuto opportuno provare ad esaminare anche il caso della città di Carloforte. Oltretutto, il tema è fortemente sentito dalla comunità scientifica: infatti, nel corso della [Conferenza Nazionale di Public History](#) dell'*AIPH* tenutasi a Roma, nel giugno dello scorso anno, alla toponomastica femminile è stato dato ampio spazio.

Come spesso avviene, attraverso la [toponomastica](#) e l'[odonomastica](#) è possibile raccontare la storia di una città. Quale storia raccontano i nomi dei luoghi di Carloforte? Vi sono uomini politici contemporanei di origine sarda e non, notabili e nobili sardi e carlofortini, santi legati al

²⁹Wallach Riccardo (2010), Rete stradale, in Wikitecnica, <<https://www.teknoring.com/wikitecnica/urbanistica/rete-stradale/#:~:text=Insieme%20delle%20aree%20ad%20uso,e%20tipi%20di%20trasporto%20specifici>> (consultato il 03.03..2025).

territorio, nomi di città e paesi con cui Carloforte è entrata in contatto, religiosi che hanno contribuito alla vita della comunità. Si nota anche la presenza dei mestieri che maggiormente erano e sono praticati, nomi riferiti ai venti o alla geografia del luogo.

Scorrendo l'elenco delle vie e lo stradario di Carloforte si può facilmente vedere come le figure femminili alle quali è intitolata una via o una piazza sono molto poche. Una statua della Vergine Maria è presente in prossimità dell'approdo dei traghetti. Dall'altra parte della città, vicino alle saline, in Piazza Pegli, una figura di Vittoria alata è parte del [Monumento ai Caduti](#). Si leggono via Santa Cristina, via e fortino Santa Teresa, via Santa Lucia, via Francesca Rosso, Calata [Fortuna Novella \(Mamma Mahon\)](#). Quest'ultima è anche ricordata attraverso un'epigrafe sulla parete laterale della Chiesa di Carlo Borromeo ed è presente anche una targa che ricorda la sua casa natale in Corso Cavour, ai civici 55-56.

K di Kit

Un kit può essere definito come l'attrezzatura, l'equipaggiamento o l'insieme di attrezzi e arnesi utili a svolgere una determinata attività.

Tra l'equipaggiamento necessario per affrontare la settimana di Campo vi sono anche smartphone, macchina fotografica e videocamera portatile, PC, caricatore portatile, scarpe e abbigliamento comodo e adatto anche a percorsi campestri, ombrello e giacche parapioggia, borracce, integratori di sali minerali, crema solare, occhiali da sole, cappellino anti-sole, antizanzare, primo soccorso, bicicletta, reggi-cellulare e/o aste per le interviste, auricolari, registratore vocale e un metro per misurare i manufatti. Le attrezzature richieste sembrerebbero essere più vicine ad una campagna di scavo archeologico o una missione legata a uno studio antropologico di un territorio o comunità, sono meno usuali per la ricerca di uno storico. Probabilmente uno degli aspetti più interessanti del metodo di ricerca appreso risiede proprio in questo. Un modo di fare ricerca storica che, non dimenticando le tradizionali fonti, ne prende in considerazione molte altre. E soprattutto prevede l'immersione totale e per un periodo abbastanza lungo

nella comunità di riferimento. Un confronto diretto con le persone e luoghi oggetto della propria ricerca.

L'arrivo sull'Isola

L di Logistica

Sezione dell'arte militare che provvede a garantire l'efficienza di tutto l'apparato bellico, organizzando in particolare il trasporto e la distribuzione dei viveri, dei materiali necessari e delle munizioni, e provvedendo anche, ove necessario, alle operazioni di manutenzione e di riparazione più semplici³⁰.

Immaginare e realizzare un Campo estivo come LUDiCa24 non può non tenere conto di tutto ciò che riguarda la logistica e l'organizzazione dello stesso.

A partire dagli spostamenti dei diversi allievi e relatori, molti dei quali non sardi e provenienti da altre parti d'Italia.

X e Y

In algebra, indicano spesso una delle incognite in un'equazione con più incognite.

Uso questa lettera per elencare quelle che sono state le "incognite", le difficoltà che si sono presentate nel corso del lavoro di ricerca e nella settimana di Campo. Tra queste vi è stata sicuramente la scarsità delle fonti tradizionali, l'archivio che non era più esistente, il poco tempo per la realizzazione del lavoro, i ritmi intensi e serrati.

E di Ex-Ma

Abbreviazione per Ex Macello. Si tratta di un interessante progetto di riqualificazione, patrimonializzazione e rifunzionalizzazione di un

³⁰ Logistica, *ad vocem*, Treccani online <<https://www.treccani.it/vocabolario/logistica/>> (consultato il 03.03.2025).

sito di archeologia industriale, uno dei progetti che negli ultimi decenni si contano sempre più numerosi soprattutto nei contesti urbani.

L'Ex Ma è oggi un luogo comune, un luogo per le associazioni e la cittadinanza, il *coworking*, la cultura, lo studio. Sono state già realizzate mostra fotografiche, conferenze, *workshop*, seminari, momenti di studio ed incontro per studenti, turisti, cittadini, associazioni, eventi culturali di varia natura, è uno spazio anche per il lavoro agile o *smart working*. L'Ex Ma è stata anche la nostra base operativa.

J di Jolly

Si tratta di un termine di derivazione inglese abbreviazione della locuzione *jolly joker* "allegro buffone", che compare sulla carta da gioco.

La Scuola sarda è iniziata con un viaggio in traghetto, quello che collega il porto di Portovesme a Carloforte; la conoscenza dei compagni di viaggio è avvenuto grazie a una partita a carte.

C di Comunità

Se dovessi scegliere un termine tra quelli di questo alfabetiere per raccontare l'esperienza del LUDiCa24, sceglierei il termine "comunità".

Comunità è un parola derivante dal latino *communitāte(m)* e indica un gruppo di persone unite da vincoli culturali, religiosi, linguistici, organizzativi, da interessi comuni in modo tale da formare un organismo, una collettività identificabile.

La Scuola di Carloforte ha visto l'incontro di due comunità: quella di Carloforte (cittadini, istituzioni religiose e laiche, le associazioni culturali, i gestori di attività commerciali ecc.) e quella degli allievi del LUDiCa. La prima ha raccontato la propria storia, la seconda ha accolto questa storia e l'ha restituita alla stessa comunità.

A di Archivio

L'archivio può essere definito come

[...] l'insieme della documentazione prodotta o ricevuta da un soggetto produttore (persona fisica o persona giuridica di diritto pubblico o privato) nello svolgimento della propria attività e conservata in appoggio e per gli scopi dell'attività stessa. In genere corrisponde a quello che oggi viene individuato come fondo archivistico conservato presso un soggetto conservatore, che può coincidere con lo stesso soggetto produttore o al quale può essere pervenuto per versamento, acquisto, dono o deposito. Nel corso della sua storia un archivio può essere stato soggetto a distruzioni parziali, smembramenti, riordini e riorganizzazioni che hanno fatto sì che documentazione originariamente parte dell'archivio di uno stesso soggetto produttore oggi possa essere conservata all'interno di fondi archivistici diversi [...].

Il termine archivio è anche utilizzato [...] per indicare un istituto di conservazione o quella parte di un edificio destinata al deposito della documentazione³¹.

L'archivio è il primo luogo dove effettuare la ricerca delle fonti utile a ricostruire un evento o un fatto storico. Da ricerche e ricognizioni archivistiche fatte con il personale del Comune si è potuto constatare la mancanza di importanti parti della documentazione storica del Comune di Carloforte. L'archivio storico comunale, oggi conservato, copre l'arco cronologico che va dal 1870 al 1980. Come si apprende anche dal il Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA), nel 1955 l'archivio del Comune fu quasi completamente incenerito da un incendio che distrusse anche la sede comunale. Unici atti superstiti furono quelli dello stato civile e alcuni pacchi di conti consuntivi.

La documentazione superstite (402 unità archivistiche: 234 registri, 156 buste, 12 pacchi) è stata trasferita in vani idonei degli edifici comunali.

Notizie potrebbero ancora trovarsi presso le prefetture, deputazioni di storia patria, l'Archivio di Stato o archivi centrali e locali competenti per territorio.

³¹ <https://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/glossario/>.

La distruzione di buona parte dell'archivio storico non ha permesso di ricostruire le vicende che hanno portato alle scelte in ambito toponomastico da parte della comunità di Carloforte.

F di Formiche di mare

[Formiche di Mare](#) è un'opera d'arte realizzata da [Marta Fontana](#) nel 2024 e allocata sul Molo di San Carlo a Carloforte. Marta è nata ad Este in provincia di Padova, è un'artista visiva, e realizza ricerche installative e grafico/pittoriche. Dal 2001 al 2018 vive e lavora stabilmente a Carloforte. Dal settembre 2018 alterna la sua presenza sull'isola a lunghi periodi in Scozia, con base a Glasgow, dove approfondisce e sperimenta tecniche di stampa d'arte e manipolazioni materiche intrecciate all'interesse per materiali e oggetti, spesso di recupero.

Nel suo percorso artistico c'è l'attenzione verso la figura femminile. Dal 2019 ha iniziato un percorso di ricerca installativo intorno al concetto di femminile, alle opere letterarie e alla vita di [Joyce Lussu](#) e [Forough Farrokhzad](#). Partecipa a workshop e residenze d'artista, prediligendo tematiche sociali, antropologiche e ambientali. Realizza progetti di arte partecipativa e arte nel sociale che hanno nella donna il loro fulcro.

A lei ho chiesto di parlarmi di toponomastica femminile a Carloforte.

I di Intervista

Il vocabolo intervista deriva dall'inglese interview e dal termine review "rivista". Può essere definito come un colloquio tra un intervistatore e un soggetto intervistato su un determinato tema o argomento.

Tra gli appuntamenti della "Bottega digitale" è stato proposto un intervento dal titolo "Condurre e registrare un'intervista: dalla teoria alla pratica". È stato un momento utile di formazione e che mi ha fornito consigli utili e linee guida a gestire [l'intervista a Marta Fontana](#).

W di le cinque W

Punto di partenza dell'intervista è stata la regola delle cinque W. Rispondere ovvero alle domande: *Who?* «Chi?», *What?* «Che cosa?», *When?* «Quando?», *Where?* «Dove?», *Why?* «Perché?».

P di Pinpina

C'è una via che, ufficialmente è registrata come via Genova, ma che in molti chiamano a ripa da Pinpina ovvero "la salita di Pinpina", Giuseppina Farris, una balia e nutrice molto nota nella la comunità di Carloforte.

Pinpina è tra le figure femminili che Marta Fontana, nell'intervista a me rilasciata, suggerisce di ricordare all'interno della rete viaria di Carloforte.

V di Vacanza

Altro momento importante nella storia italiana che potrebbe essere oggetto di ricordo tra gli spazi urbani di Carloforte è una "vacanza femminista" che ha avuto luogo a Carloforte nell'estate del 1975. Una vacanza che ebbe tra le protagoniste [Lea Melandri](#) e che ebbe un ruolo importante nell'ambito del movimento femminista italiano.

Nel 1975, dopo un incontro con femministe all'Università di Cagliari, Lea Melandri scopre l'Isola di San Pietro e Carloforte. È qui che si terrà nell'estate dello stesso anno la prima vacanza femminista in Italia, e dove Lea tornerà da allora ogni anno. La vicinanza alla città di Carloforte, nel 2009, è sancita ufficialmente con il conferimento della cittadinanza onoraria.

Per le vie di Carloforte

M di Maestra Maria

Tra le donne legate alla storia locale e ricordate nella toponomastica cittadina vi è Suor Maria Scaccabarozzi. A lei, nella parte nuova della città, in prossimità della nuova Chiesa di San Pietro, è stata intitolata una via. La stessa è ricordata in una delle pietre che rivestono la piazza laterale della stessa Chiesa. Suor Maria, per molto tempo educatrice a Carloforte, è ricordata da molti abitanti come "la Maestra Maria".

Q di Quaderno

Il termine “quaderno” deriva dal latino *quatĕrnu(m)* “a quattro a quattro”, derivazione di *quattuor* “quattro”. Può essere definito come un fascicolo di fogli, di solito cuciti insieme e rilegati con una copertina, usato specialmente a scuola o per fare calcoli, prendere appunti, annotazioni e simili.

Una delle attività che ha accompagnato tutta l’esperienza del LUDiCa24 è stata la redazione di un Diario di bordo attraverso un “quaderno digitale” condiviso. I *Quaderni del LUDiCa* che ospitano questo testo ne rappresentano la versione pubblica ed edita.

Sardegna-Sicilia. Da un’isola maggiore all’altra

L di Laboratorio

LUDiCa24 è stato un vero e proprio laboratorio. Il termine “laboratorio” ha origine dal tardo latino *laboratōriū(m)*, derivazione di *laborāre* “lavorare”. È stato infatti un “luogo”, un’officina, un cantiere in cui sono state elaborate e prodotte esperienze innovative dal punto di vista della ricerca storica.

S di Storia

Il termine storia, nel caso del LUDiCa24, potrebbe essere declinato in diversi modi. La [storia orale](#) i cui metodi sono stati utilizzati per rispondere alla domanda di ricerca. La [storia pubblica](#) e [digitale](#) che è stata oggetto del nostro lavoro. La [microstoria](#) e la storia locale con la quale ci siamo confrontati quotidianamente e le quali metodologie abbiamo adottato.

B di Biblioteca

Dal latino *bibliothēca(m)* e dal greco *bibliothékē*, è un termine composto da *biblio-* “biblio-” e *-thékē* “-teca”. E può essere definito come una sala o edificio in cui sono raccolti e ordinati i libri destinati a consultazione, lettura, studio e simili.

La Biblioteca comunale Edmondo De Amicis di Carloforte è un luogo accogliente. È stato lo spazio scelto dagli organizzatori per ospitare la serata finale della Scuola. Questo momento ha visto gli allievi presentare alla comunità riunita gli esiti delle ricerche fatte nel corso della settimana di campo. La restituzione delle storie alle cittadine e cittadini di Carloforte ha permesso un confronto tra gli stessi, gli allievi e gli organizzatori della Scuola.

R di Ringraziamenti

Mi preme ringraziare tutti gli organizzatori della Scuola. Il prof. Gianpaolo Salice che ha immaginato e, insieme ai suoi collaboratori e colleghi, organizzato il Campo. L'amministrazione comunale nella persona di Elena Pinna che mi ha accompagnato e supportato nelle ricognizioni archivistiche. Don Andrea Zucca che ha aperto le porte dell'archivio parrocchiale e indirizzato la ricerca. Il dottor Andrea Luxoro, conoscitore della storia locale e della comunità carlofortina. Sento di dover ringraziare il prof. Antonio Canovi per avermi affiancato nella realizzazione delle interviste e dell'intera ricerca storica. Infine il giusto ringraziamento va a tutti i colleghi, che mi hanno supportato nei giorni della Scuola e senza la quale non sarebbe stato possibile ottenere tali risultati.

Conclusioni

Quella che si è realizzata a Carloforte nel settembre del 2024, credo possa definirsi come una "rete di conversazioni". Il termine "conversazione" deriva dal latino *conversatiōne(m)* ed indica il dialogo o colloquio tra due o più persone in tono serio ma informale, con un linguaggio accessibile, senza eccessi di scientificità. Il tema di tali conversazioni, che era possibile "incontrare" per le vie della città, nella settimana del LUDiCa24 era l'isola di San Pietro, Carloforte e la sua comunità. Ad animare tali conversazioni sono stati gli allievi della Scuola e la cittadinanza.

Bibliografia

- Camilla Zucchi, *La questione toponomastica in Italia: storia e prospettive “al femminile”*, in *Novecento.org*, n. 19, giugno 2023. DOI: [10.52056/9791254693872/11](https://doi.org/10.52056/9791254693872/11).
- Lankes, R. David. *L'atlante della nuova biblioteconomia*, Milano, Bibliografica, 2013.
- Valacchi, Federico. *Diventare archivisti: competenze tecniche di un mestiere sul confine*. Milano, Bibliografica, 2022.
- Walter Tucci (3 Gennaio 2024). Il Manifesto della Public History italiana. *AIPH - Associazione Italiana di Public History*, <https://doi.org/10.58079/aw1q>.
- Gherardi, Marco. 2021. «Carloforte. Una città di nuova fondazione sabauda nell'isola di San Pietro Storia e progetto di valorizzazione del suo patrimonio culturale e paesaggistico». Laurea Magistrale in Architettura per il Progetto Sostenibile, Torino: Politecnico di Torino.
- Vallebona, Giuseppe. 1962. Carloforte. Storia di una colonizzazione (1738-1810). Tamburino Sardo.
- Agus, Daniele. 2001, Le targhe raccontano. Intervista ai personaggi titolari delle strade di Carloforte, Ciscra, Villanova del Ghebbo (RO).
- Ciotti, Fabio. (2023). *Digital humanities : metodi, strumenti, saperi*. Roma Carocci.

Sitografia [ultima consultazione: 11.02.2025]

- LUDiCa. Laboratorio Umanistica Digitale Università di Cagliari, <https://ludica.dh.unica.it/>.
- DI MAURO, CORRADO, Femminile singolare. Toponomastica e statuaria femminile a Carloforte, (settembre 2024), https://storia.dh.unica.it/storiedigitali/s/ludica_2024/page/femminile-singolare-toponomastica-e-statuaria-femminile-a-carloforte
- MI RICONOSCI?, Censimento dei monumenti femminili: i risultati, (dicembre 2021), <https://www.miriconosci.it/censimento-dei-monumenti-femminili-risultati/>

ArchivisticAttiva, <https://blog.unimc.it/archivisticattiva/>
Comune di Carloforte, Carloforte Turismo, <https://www.carloforteturismo.it/>
Marta Fontana, <https://www.martafontana.it/>
Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche,
Comune di Carloforte, <https://siusa-archivi.cultura.gov.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?TuttoAperto=1&TipoPag=com-parc&Chiave=165087&ChiaveAlbero=&RicVM=indice&RicSez=fondi&RicTipoScheda=ca>

Per leggere la scheda di Corrado Di Mauro [clicca qui](#) o inquadra il QR code.

